

«Se sono tutti uguali, perché votare comunista?»

Caro direttore, le recenti elezioni hanno registrato un forte calo del Pci e soprattutto fra i giovani, nelle regioni rosse, e nella zona operaia. Non credo alla teoria di qualcuno secondo la quale quei voti non sarebbero di operai ma di ceti per così dire «alleati». È una teoria consolatoria: gli operai non hanno nessuno, oramai che il partito a votare comunista, sono persone come le altre e votano per chi gli dà fiducia o, viceversa, per rassegnazione e mancanza di riferimenti credibili. E non dobbiamo dimenticare che dietro la Cgil vedono il Pci (come è, infatti) e nel voto ad altri partiti è implicito un giudizio negativo sull'azione del sindacato in questi ultimi anni.

Non mi sembra che la discussione nel Comitato centrale abbia messo sufficientemente in luce la gravità di questa sconfitta elettorale. Per esempio, nessuno degli intervenuti ha pensato di interpretare la sconfitta nelle regioni rosse come conseguenza del nostro modo di governare. Questo fatto è inespugnabile, come se essendo le elezioni politiche e non amministrative la gente non giudichi il partito da quello che fa. O come se, ancora peggio, la critica e l'autocritica di cui ora si parla tanto, non possano toccare determinati centri di potere.

Prendiamo un elemento solo, che in questa situazione di disoccupazione tocca certamente molto i giovani: il clientelismo. Tutti sanno che per andare a lavorare da un'azienda si vuole almeno una conoscenza, ma per avere un posto in un Comune o cooperativa o Uel, governati dal Pci, ce ne vogliono almeno due. E allora? Se sono tutti uguali, perché votare comunista? Si darà il voto a chi conviene di più. Ma il clientelismo è possibile solo quando c'è qualcuno che può darlo, questo qualcuno nel caso, e per poterlo dare deve far parte di una piramide di potere, come gli altri, ma il potere chiama il privilegio e a questo punto la nostra diversità è già andata a farsi benedire.

Non si può pensare che il replicare soltanto le stesse strutture che abbiamo ereditato, cambiando solo gli uomini, mettendoci cioè dei compagni, ci metta al sicuro dalle deviazioni di questo potere? I compagni sono uomini come gli altri e, nelle stesse condizioni, possono incorrere nei medesimi errori.

## Perché sia una scelta strategica

Caro direttore, credo sia giunto il momento di porre termine, almeno da parte mia, ad una polemica epistolare sulla politica del territorio e dell'ambiente che rischia di diventare persino stucchevole e nella quale tutti ci siamo dritti tutto. Non risponderò d'altro canto all'ultimo intervento di Cannata (domenica 12 luglio), perché le sue accuse al Pci di essere la sede di una logica vincente ambientalista, per le collusioni con interessi mafiosi e con il mondo degli affari speculativi, del tutto false, trascendono i limiti di un dibattito politico e culturale, e non riguardano me o determinati compagni, ma il partito. Un partito, lo ribadisco, pulito, serio, la cui ispirazione fondamentale, al di là di limiti, errori, incertezze, sono la difesa ed il recupero del territorio e dell'ambiente e l'ascesa delle masse popolari.

Vorrei invece, intervenendo davvero per l'ultima volta, dire qualcosa a proposito della lettera di Salzano (giovedì 16 luglio), del tutto garbata e amichevole. Non capisco infatti, prima di tutto, come egli possa negare che negli attacchi rivolti alla politica del Pci

Raccogliere l'unità del Partito nella battaglia per la difesa e il recupero di territorio e ambiente, liberandola da astrattezze, vincolismi e teorie dello sviluppo zero

siano presenti posizioni ispirate allo sviluppo zero e al vincolismo cieco e lineare se stesso. Nelle lettere pubblicate da Repubblica e dall'Unità queste cose erano scritte a chiare lettere; e se ne sono accorti in tanti anche se si deve distinguere bene tra posizioni di derive pur nell'ambito di un certo tipo di ambientalismo. È vero, invece, che posizioni da «sviluppo zero» non vi sono mai state nel dibattito interno al nostro settore di lavoro. E certo non le ha poi presentate Salzano, che tra l'altro ha sempre offerto una continua e costruttiva partecipazione al nostro lavoro collettivo. Anzi, devo dire che non ho mai registrato con Salzano dissenzi inconciliabili. Ricordo bene la sua firma in calce ad una lettera critica di ambientalisti, ma altrettanto ricordo la sua aperta approvazione della piattaforma presentata alla Conferenza nazionale del 1985, il suo ripetuto ed esplicito apprezzamento della nostra politica dei trasporti, i suoi utili suggerimenti, raccolti dai Gruppi parlamentari, per gli emendamenti al condono edilizio, le scelte comuni compiute

qualche mese fa per la gestione della legge 431 (ex Galasso). Certo, nel partito c'è ricchezza ed articolazione di intelligenze e di posizioni; c'è da discutere; la situazione cambia e si evolve. In vista della Conferenza programmatica sarà utile e necessario trovare una sede per fare il punto sull'insieme delle questioni che sono all'orizzonte, verificando convergenze, eventuali dissensi, nella logica di un forte sforzo operativo, entrando nel merito dei problemi, guardando avanti più che alle nostre spalle. E a questa verifica non sfuggono neppure le numerose proposte di legge nostre su territorio, ambiente, trasporti che i nostri gruppi parlamentari hanno tuttavia deciso di rappresentare, considerandole importanti e di buon profilo.

Importante è soprattutto riprendere ad agire secondo una ispirazione che io credo raccoglie l'unità del partito, e che fa della battaglia per la difesa e il recupero di territorio e ambiente una scelta strategica, liberandola da astrattezze, vincolismi ciechi, teorie dello

sviluppo zero. E, in questo spirito, alla compagna Laura Conti vorrei dire, con l'affetto di una antica conoscenza, che l'espressione «nuova qualità dello sviluppo» non è affatto generica, perché dietro ad essa stanno le elaborazioni e i programmi di questi anni, intorno ai quali abbiamo condotto battaglie prolungate nel Paese e in Parlamento. Programmi che, per fare solo due esempi, riguardano la modifica radicale del sistema dei trasporti, la priorità del recupero, il disinnescamento dai rifiuti industriali della pianura padana. Vorrei invece chiedere alla compagna Conti e ad altri compagni di entrare nel merito. Prendano in mano i nostri programmi e le nostre proposte di legge sulle ferrovie, sulla viabilità, sulla città e il territorio e ci dicano concretamente dove essi hanno da richiedere cambiamenti. Tra compagni si discute anche così, e non scambiaci disonore. Altrimenti, benché si dica che il tempo delle ideologie e del dogmatismo è morto, esso risuona in termini solo apparentemente mutati.

Lucio Libertini, Roma

ELLE KAPPA



3187 miliardi di incassi, 16879 di spese di cui 8150 per il solo personale, sono il simbolo tragico, insieme alle Poste, dell'inefficienza dello Stato a gestire servizi essenziali e l'alibi già pronto e ben confezionato «dall'interno», come fa l'ing. Caporali, a una suppellettile da un tono semitonalistico da consigliere delegato pienamente responsabile del servizio erogato, il quale ci promette che con il nuovo materiale rotabile da 300 km/h «da Firenze a Roma il tempo di percorrenza che oggi è di ore 1,40 diventerà l'anno prossimo di solo un'ora».

E che dire dell'intervento derate, mancanza di piani e investimenti hanno condotto l'Ente ad un generale stallo e alla perdita di ogni idea di efficienza e produttività. Ma allora, mi domando, che senso ha affrontare questa situazione «dall'interno», come fa l'ing. Caporali, a una suppellettile da un tono semitonalistico da consigliere delegato pienamente responsabile del servizio erogato, il quale ci promette che con il nuovo materiale rotabile da 300 km/h «da Firenze a Roma il tempo di percorrenza che oggi è di ore 1,40 diventerà l'anno prossimo di solo un'ora».

È più equilibrato ma sempre sotto il segno dell'ing. Ciuffini il quale afferma che fra gli impegni programmatici prioritari del nuovo Consiglio presieduto dal dc Antonio Ligato, vi è il conferimento di incarichi professionali a noti architetti italiani per dare un aspetto nuovo e funzionale agli impianti fissi.

Ricordiamo allora che negli anni '46-'50 la ricostruzione delle Fs si mosse appunto dagli impianti fissi trascurando ogni impegno programmatico ed ogni soluzione al dilemma già presente in quegli anni del trasporto su gomma/trasporto su rotaia.

### La vergognosa inadempienza del ministero della Pi

Egregio direttore, sottolineo il ritardo, non certo casuale, con cui il ministero della Pubblica Istruzione ha provveduto a ricordare a presidi e direttori didattici gli adempimenti di legge cui sono tenuti circa le modalità dell'esercizio del diritto di scegliere annualmente, da parte di studenti e genitori, se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica.

Entro il 30 maggio 12 milioni di studenti, o i rispettivi genitori, avrebbero dovuto ricevere il modulo per esercitare il diritto di scelta. Questo ritardo ha creato difficoltà tra gli utenti, favorendo un'affrettata informazione da parte delle competenti autorità scolastiche e vanificando, in pra-

Quando i verdi rifiutano di farsi partito, o quando stentano e agiscono globalmente e agli «localmente», o quando auspicano un modo diverso di fare politica, questo non accade perché ritengono che la tutela dell'ambiente si possa realizzare attraverso una riduzione degli ambiti di decisione comune, come sostiene Rossana Rossanda sul Manifesto del 26 giugno. O meglio: nel mondo verde sono presenti culture diverse; tra queste, c'è anche la cultura che effettivamente vuole non solo ridurre l'estensione delle decisioni comuni, ma anche ridurre il senso al di fuori di azioni che siano lesive per l'ambiente: «piuttosto una serie di no che molti sì, come si esprime Rossana. Ciò significa, questo particolare tipo di cultura verde ha (o ha avuto) una certa rilevanza in Inghilterra, dove si è tradotta in attività curiosamente utopico/pragmatiche, con elaborazione di modelli di piccole comunità autosufficienti, e di tecnologia di piccola scala (utilissime del resto anche ai di fuori del modello generale di società per il quale sono state sviluppate); in Francia

### Sarebbero ben felici di lasciare l'auto in garage

Caro direttore, intervengo nella rovente polemica fra sindacato e consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

I due interventi dell'ing. Caporali del 6 giugno e quello più recente dell'ing. Ciuffini, ambedue, credo, rappresentanti del Partito comunista in seno al consiglio di amministrazione mi riempiono soprattutto il primo, di amarezza e di costernazione. Le Ferrovie dello Stato: invece mi pare che vi siano state, in questa direzione, solo o prevalentemente - indicazioni teoriche (per esempio in Brice Lalonde). Quanto all'Italia, l'ipotesi di decisioni comuni ridotte al divieto di comportamenti lesivi, e decisioni positive (di recupero e tutela ambientale) circoscritte entro gli ambiti delle piccole comunità locali, viene coltivata solo da piccoli movimenti, per lo più di fugace e sconosciuta esistenza. Se Giannozzo Pucci ha fatto parlare di sé le cronache, è stato per il famigerato documento di adesione a certe posizioni del Sant'Uffizio, e non per le sue teorizzazioni sul ruolo delle piccole comunità.

L'ipotesi che l'ambiente possa realizzarsi attraverso divieti generali e scelte positive locali è antistorica, nel senso che si sono verificati nella storia avvenimenti che le hanno tolto validità pratica. Questi avvenimenti sono schematicamente tre: l'incremento demografico, lo sviluppo tecnologico, la conquista di un certo livello di democrazia sociale. Qui posso solo esemplificare qualcuno dei loro effetti.

### I «divieti generali» e le «scelte locali» del mondo verde

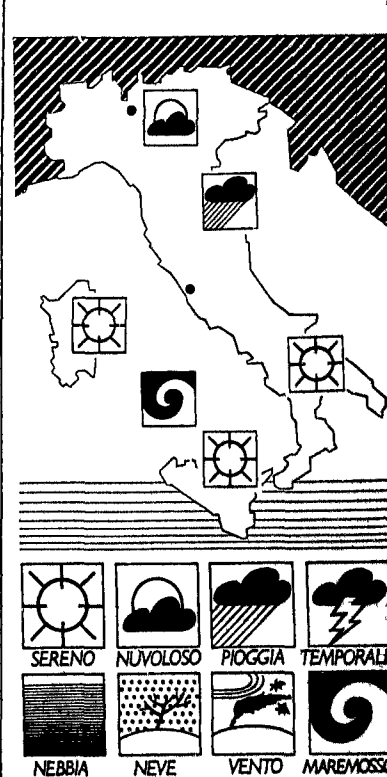
Incremento demografico: per diverse vie esso incrementa il rischio di patologie infettive, e costringe a isolare e trattare gli escrementi umani (oggi vengono per lo più, in Italia, isolati ma non trattati, e a volte neppure isolati; è una delle emergenze ambientali tipiche). Questo significa che il territorio nazionale va suddiviso in bacini idrografici, e che la popolazione di ciascun bacino deve ricevere un «compito», e i mezzi per eseguirlo: il «compito» è quello di impedire che gli agenti patogeni per la nostra specie si raccolgano nel suolo agrario, nelle falde acquifere, nelle acque di superficie, in concentrazioni superiori a quelle naturalmente ammesse; occorrono dunque che l'amministrazione centrale deliberi uno stanziamento di risorse economiche per la costruzione e la gestione degli impianti finalizzati a questi obiettivi, e ne verifichi il conseguimento.

Sviluppo delle tecnologie: la comunità di monte riesce a costruirsi case termicamente isolate, e solarizzate in maniera così razionale che sia sufficiente una piccola integrazione

pubbliche ricevono altre destinazioni, e sul momento mi viene in mente che si potrebbero per esempio finanziare un centro di raccolta degli sterpi per la produzione di metano, con prezzi d'acquisto degli sterpi stabiliti non già con criterio economico tradizionale, bensì in maniera tale da garantire che il sottobosco e i greli dei torrenti vengano effettivamente ripuliti.

La democrazia e il raggiungimento di livelli di sviluppo economico, pur essendo ancora tutt'altro che soddisfacenti sotto altri punti di vista, sotto il punto di vista della tutela ambientale pongono già oggi qualche difficoltà: un antico

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la vasta e consistente area di bassa pressione che sempre più tende a governare il tempo anche sulla nostra penisola si limita, per il momento, a modificare le condizioni meteorologiche sulle sole regioni settentrionali e marginalmente su quelle centrali. Il minimo valore della depressione è localizzato sulla Manica e la famiglia di perturbazioni che si è inserita al centro della penisola Iberica all'Europa centro orientale attraversando le nostre regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali cielo generalmente nuvoloso con pioveschi sparsi prevalentemente a carattere temporale. I temporali possono essere anche di forte intensità specie lungo la fascia alpina e le località prealpine; in diminuzione la temperatura. Sulle regioni centrali tempo variabile con schiarite più ampie sulle regioni tirreniche ed annuvolamenti più consistenti su quelle adriatiche specie in vicinanza delle dorsale appenninica dove sono possibili temporali isolati. Tempo buono sulle regioni meridionali. Temperatura in aumento al centro e al sud.

VENTI: deboli generalmente provenienti dai quadranti meridionali.

MARI: mosai i bacini meridionali leggermente mosai o calmi gli altri mari.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità irregolare e tratti accentuati a tratti alternata a schiarite. Sono possibili addensamenti nuvolosi più frequenti sulle regioni nord orientali e su quelle adriatiche dove possono essere accompagnati da fenomeni temporaleschi. Le schiarite tenderanno a diventare più ampie a cominciare dal settore nord occidentale del Golfo Ligure e della fascia tirrenica. Sulle regioni meridionali ancora tempo buono con prevalenza di cielo sereno.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	16 28	L'Aquila	16 28
Verona	19 30	Roma-Urbe	17 34
Trieste	23 27	Roma Flaminio	20 30
Venezia	21 29	Campobasso	20 29
Milano	19 29	Bari	20 32
Torino	18 24	Napoli	20 32
Cuneo	16 20	Potenza	18 28
Genova	23 27	S. Maria Leuca	23 29
Bologna	20 32	Raggio Calabria	22 33
Firenze	20 33	Messina	24 26
Pisa	20 30	Palermo	23 31
Ancona	19 31	Catania	19 31
Parigi	20 29	Alghero	20 30
Pescara	20 35	Cagliari	21 33

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	13 17	Londra	14 19
Atene	21 36	Madrid	16 30
Berlino	15 30	Mosca	12 15
Brunelise	13 20	New York	18 23
Copenaghen	14 18	Parigi	15 20
Ginevra	19 28	Stoccolma	18 23
Helinki	10 17	Varsavia	12 16
Lisbone	18 23	Vienna	21 30

**Pensa a un libro per l'estate**

M. Scocane H. Ruiz Nuñez La notte del tapir

preziosità di P. Folena Nel racconto dell'unico sopravvissuto, un episodio di brutale repressione nell'Argentina dei generali: un gruppo di studenti diciassetenni sequestrati, torturati, "desaparecidos". Lire 15.000

Editori Riuniti